TERREMOTO: IPOTESI NUOVO UFFICIO SPECIALE, POLEMICHE SU NOMINA D'ALBERTO

18 Febbraio 2017



TERAMO – "Si potrebbe far meglio ma alla politica di professione, si sa, far meglio non interessa. L'importante è conservare il potere di gestire la cosa pubblica, anche se tale interesse contrasta con quelli del territorio. La notizia della imminente nomina dell'ing. Marcello D'Alberto, responsabile dell'area urbanistica del Comune di Pineto, alla guida dell'ufficio ricostruzione post-sisma, lascia obiettivamente perplessi, non tanto per le indiscutibili capacità professionali dell'interessato ma perchè sarebbe l'ennesima dimostrazione della inadeguatezza dell'opera politica dalfonsiana e della pennellata monticelliana, evidentemente incapaci di comprendere l'importanza strategica di quell'ufficio e di individuare le competenze necessarie a guidarlo".

Lo dice Gianluca Pomante, consigliere comunale di Teramo e coordinatore regionale di Abruzzo civico, sulla probabile imminente costituzione di un nuovo ufficio speciale per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici degli ultimi mesi.

"Non è un semplice ufficio tecnico: i concetti di analisi del rischio, gestione della qualità, controllo dei processi, comunicazione strategica e relazioni istituzionali, che un qualsiasi manager sa bene essere indispensabili per 'gestire' un ufficio di quel tipo – afferma in una nota – sono evidentemente poco rilevanti per chi governa l'Abruzzo, che ritiene gli aspetti tecnici delle procedure più importanti della loro organizzazione e gestione".

"Se confermata, tale nomina attesterebbe che questa politica non sa valutare la differenza tra il manager (che organizza e ottimizza il lavoro) e il tecnico (che dovrà semplicemente svolgerlo)".

"L'aveva invece ben compreso il ministro Fabrizio Barca chiamando un top manager alla guida dell'ufficio speciale della ricostruzione dell'Aquila, e tale circostanza dovrebbe far riflettere".

"Ancora una volta i nostri politici dimostrerebbero di non avere una visione innovativa e strategica, che possa rilanciare davvero i nostri territori. Ancora una volta si preferirebbe la logica delle appartenenze a quella delle competenze. Luciano D'Alfonso e Luciano Monticelli – sostiene Pomante – metterebbero l'ingegnere a guidare l'aereo e non il pilota".

"Sorge spontaneo il dubbio che la torre di controllo, quell'aereo, non voglia farlo decollare ma tenerlo a terra, a disposizione del proprietario e non al servizio dei passeggeri che hanno pagato il biglietto. Sarà interessante, nei prossimi giorni, mettere a confronto i progetti presentati dai candidati e, successivamente, valutare i risultati ottenuti dall'ufficio".

"Resta l'amarezza dell'ennesimo atto di ostilità nei confronti della città di Teramo. Spaventa la dissolutezza di questa politica, ormai orientata a dividere tra i soliti pur di imperare, con il solo obiettivo di mantenere lo statu quo ante. E viene spontaneo chiedersi se il Pd teramano, che si doleva della nomina di un rosetano alla vicepresidenza della Provincia (incarico non retribuito e comunque decisamente meno strategico) chinerà nuovamente il capo dinanzi al capo o, finalmente, inizierà ad alzare la voce".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 20302 - P.IVA 01812420067
Direttore Responsabile Berardo Santilli